

Calendario Liturgico dal 31 Dicembre 2023 al 7 Gennaio 2024



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 31 Dicembre S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, festa SACRA FAMIGLIA	ORE 08,00	Lussu Francesco
	ORE 09,15	Ad Mentem
	ORE 10,30	Sacra Famiglia - Per il Popolo
	ORE 17,00	Santo Rosario - Santa Messa Te Deum Benedizione Eucaristica
† Lunedì 1 Gennaio 2024 Maria SS. Madre di Dio, solennità	ORE 08,00	Serra Simone-Maria-Pietro
	ORE 09,15	Anime Purgatorio
	ORE 10,30	Per il Popolo
Martedì 2 Gennaio Ss. Basilio il Grande e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Monni Gina - Antonio
Mercoledì 3 Gennaio Feria del tempo di Natale	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Collu Giuseppe - Maria
Giovedì 4 Gennaio Feria del tempo di Natale	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Polisportiva
Venerdì 5 Gennaio Feria del tempo di Natale	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Ad Mentem
† Sabato 6 Gennaio Epifania del Signore, solennità	ORE 08,00	Pisu Salvatore
	ORE 09,15	Ad Mentem
	ORE 10,30	Per il Popolo
† Domenica 7 Gennaio Battesimo del Signore, festa	ORE 08,00	Zuncheddu Cesare-Nunziata-Barbara-Raffaele
	ORE 09,15	Sanna Angelo-Maria-Antonio-Fam.
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 31 Dicembre 2023 al 7 Gennaio 2024

Santa Famiglia

31 Dicembre 2023

(Lez. Fest.: Gn 15,1-6;21,1-3;Sal 104;Eb 11,8.11-12.17-19;Lc 2,22-40)

L'attesa compiuta

E' nel tempio di Gerusalemme che ha inizio l'Evangelo di Gesù Cristo secondo Luca con l'annuncio a Zaccaria. E' al tempio che Gesù pronuncerà le sue prime parole, e sarà al tempio che il Vangelo secondo Luca si conclude con i discepoli di Gesù che pieni di gioia lodano Dio. E' al tempio che oggi Gesù incontra Israele in una radicale obbedienza alla legge del Signore. Il tempio luogo della *Schekina*, della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, è per Luca il luogo dell'incontro di Gesù con il suo popolo; è veramente il luogo dell'Emmanuel, del Dio-con-noi. Il Vangelo afferma che si tratta di un compimento, di una pienezza di giorni che vede la consolazione d'Israele estendersi alle genti.

Se alla nascita di Gesù non c'era per Giuseppe e Maria il posto nell'alloggio, quaranta giorni dopo, al compimento dei giorni, Gesù è accolto dove Dio stesso dimora, al cuore del suo popolo e di fronte a tutti i popoli della terra. Gesù è portato nel luogo dove lui tornerà dodici anni dopo per manifestarsi figlio del comandamento. Potremmo dire che per l'evangelista Luca Gesù è davvero a casa sua nel tempio di Gerusalemme, che lui chiamerà «casa del Padre mio». Quel luogo dove lui ascolterà e interrogherà i maestri d'Israele, dove trascorrerà gli ultimi giorni della sua vita a insegnare.

E' in questo luogo che Gesù incontra Simeone, giusto e credente. In lui Gesù incontrerà il simbolo dell'attesa della consolazione d'Israele. Simeone "mosso dallo Spirito" viene al tempio, vede con i suoi occhi e accoglie tra le sue braccia "il Cristo del Signore". E' portato dallo Spirito prima di portare il Figlio, perché nessuno può sostenere la carne di Dio se non è sorretto dallo Spirito di Dio.

Ma c'è anche il venire di Gesù al tempio portato da Giuseppe e Maria per l'obbedienza alla legge di Mosè che incontra l'attesa d'Israele. Lui che è l'esaudimento di questa attesa, come era stato portato nel grembo di sua madre verso l'incontro con il

Battista nel seno di Elisabetta. Di Simeone niente è detto se non che «aspettava la consolazione d'Israele»: è tutto proteso nell'attesa. L'evangelista non dice neppure che Simeone fosse anziano. Della profetessa Anna, quasi per contrasto, si annota non solo che «era molto avanzata in età», ma si precisa l'età esatta: «Aveva ottantaquattro anni». Simeone invece non ha età, quasi a dire che l'attesa non ha età, la promessa non conosce tempo. Nell'iconografia Simeone, il senza età, si incurva per accogliere l'infinitamente basso che ci parla dell'Altissimo, si china per vedere la luce che rivela Dio alle genti e la gloria del popolo d'Israele in questo figlio di povera gente.

Sì, Simeone non ha età, non ha storia perché lui è la storia del popolo d'Israele, di tutte le genti e di ciascuno di noi. La sua età è di essere contemporaneo di Gesù, ha vissuto per arrivare a questo momento e la sua storia è tutta racchiusa nell'istante dell'incontro tra l'attesa e l'Atteso. Tra l'attesa che si fa gesto di accoglimento e l'Atteso che si lascia accogliere tra le braccia. Comprendiamo allora che Simeone può cantare nella pace la fine dei suoi giorni: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola». Il *Nunc dimittis* è il canto di un'attesa compiuta. Non è la fine dei giorni ma un compimento. E' l'esaudimento di un'attesa che colma i suoi e i nostri giorni.



.....benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle gentie gloria del tuo popolo, Israele».....(Lc 2,22-40)

A TE, MADRE DI DIO

A te, Madre di Dio, affidiamo l'umanità intera:
i padri, le madri e i loro figli, le nazioni e i loro popoli;
le terra bacciate dal sole e ogni uomo e donna che la abita.

Ti affidiamo i desideri di ogni cuore
e le sofferenze bagnate dalle lacrime;
chi desidera un lavoro e chi spera la pace;
chi si arreso alla disperazione e
chi continua, instancabilmente, a lottare;
chi è indifeso, nella malattia
e chi è solo, di fronte alla morte.

Ci affidiamo, Madre,
alle tue premurose mani perchè
tu possa accompagnarci a Dio.
Amen

